



IL CLUB

regia e drammaturgia Adele Di Bella

con Miryam Chilà, Carmelo Crisafulli e Martina Tinnirello

dramaturgo Giulia Trivero

produzione Zerkalo in collaborazione con Firmamento Collettivo

Durata 50 min

Età consigliata 6-10 anni

SINOSSI BREVE

«Scusate, ma questo non è un vero spettacolo.

Vi abbiamo chiamato qui per farvi iscrivere al nostro club».

Ciccio, Lolla e Tata fondano IL CLUB, uno spazio in cui si impara a guardare il mondo da prospettive diverse e a mettere in discussione stereotipi, ruoli e risposte date per scontate.

Sensibili alle ingiustizie, i tre protagonisti riscoprono il valore della curiosità come strumento per non dare nulla per scontato. Attraverso piccole avventure quotidiane e il dialogo costante con il pubblico, lo spettacolo invita bambini e bambine a sviluppare uno sguardo critico e curioso, a scoprire che, spesso, esistono molte più possibilità di quelle già tracciate.

SINOSSI

Ciccio, Lolla e Tata, tre bambini di terza elementare, hanno fondato IL CLUB: uno spazio molto serio in cui si prova a riscrivere il modo di stare al mondo. Per entrare in questo club (a cui la parola “esclusivo” non si addice molto, anzi, non piace proprio!) non serve dimostrare coraggio attraverso prove di forza o gesti spettacolari, ma la disponibilità a guardare le cose da un altro punto di vista.

Fuori dal CLUB, quando nasce un problema, spesso le soluzioni sembrano poche e già stabilite. Dentro il CLUB, invece, si cerca sempre un'altra possibilità: quella che mette in discussione le abitudini, gli stereotipi e le risposte scontate. Qui il coraggio non consiste nel dimostrare qualcosa, ma nel saper scegliere ciò che è davvero significativo per sé o per gli altri. Nel CLUB, quando qualcuno chiede “perché?”, nessuno risponde “perché sì” o “perché no”: ogni domanda diventa l'occasione per approfondire e immaginare nuove possibilità.

Ciccio, Lolla e Tata non sono bambini esemplari, ma bambini veri: curiosi, ostinati, spesso in disaccordo, ma accomunati dal desiderio di capire meglio il mondo. Proprio perché

particolarmente sensibili alle ingiustizie, cercano di comprendere le regole che li circondano e, quando ne riconoscono l'arbitrarietà o l'insensatezza, provano a immaginarne di nuove.

Attraverso piccole avventure quotidiane e un dialogo diretto con il pubblico, invitato a diventare parte del CLUB, lo spettacolo propone ai bambini e alle bambine un esercizio di pensiero critico, ma anche creativo, sulla realtà: interrogarsi su ciò che diamo per scontato e scoprire che, spesso, esistono possibilità diverse da quelle che sembrano già tracciate.

NOTE DI REGIA E DRAMMATURGIA

IL CLUB nasce come uno spazio simbolico in cui fare gruppo e affrontare insieme i piccoli e grandi problemi della quotidianità dei bambini. L'idea dello spettacolo prende forma da un costante confronto con il mondo dell'infanzia e dalla naturale curiosità di bambini e bambine, che interrogano la realtà attraverso una catena inesauribile di "perché".

Alcune domande trovano risposte semplici, legate a motivazioni pratiche o scientifiche. Altre, invece, mettono in difficoltà l'adulto, perché chiamano in causa regole implicite, abitudini culturali e stereotipi. È proprio in questo spazio di dubbio che si inserisce IL CLUB: un luogo fatto di relazioni in cui le risposte non sono mai definitive e in cui è possibile interrogare, mettere in discussione e, se necessario, reinventare le regole.

La struttura drammaturgica procede per frammenti e salti temporali, intrecciando racconto e azione scenica. Ciccio, Lolla e Tata ripercorrono la nascita del CLUB, ne condividono le regole, le contraddizioni e i desideri, e rivivono alcuni episodi in cui il CLUB si è rivelato uno strumento fondamentale per comprendere e affrontare la realtà.

Tutto questo avviene, in scena, con quella particolare serietà che caratterizza il gioco infantile.

Una volta entrato nel CLUB, il giovane spettatore è invitato a partecipare attivamente anche al di fuori del tempo dello spettacolo: può intervenire nelle situazioni quotidiane, contribuire alle riflessioni e immaginarsi come parte di una comunità capace di interrogare il mondo.

Lo spettacolo si propone così come un'esperienza condivisa, che stimola nei bambini e nelle bambine uno sguardo critico, creativo e consapevole sulla realtà che li circonda.

TEMATICHE

- **Sviluppo del pensiero critico:** interrogarsi su ciò che viene dato per scontato e formulare domande consapevoli;
- **Riconoscimento e messa in discussione delle ingiustizie:** comprendere quando una regola è equa e quando può essere messa in discussione;
- **Scardinamento degli stereotipi**, in particolare di genere e legati all'infanzia;
- **Sviluppo del *problem solving* creativo:** immaginare soluzioni alternative e non convenzionali;
- **Potere trasformativo e generativo dell'immaginazione;**

- **Educazione al consenso e al rispetto dei limiti personali** (fisici ed emotivi);
- **Relazione tra infanzia e mondo adulto:** osservazione critica dei modelli e delle contraddizioni;
- **Valore del gruppo come spazio di confronto e crescita**, capace di accogliere le differenze e individualità;
- **Amicizia e solidarietà come pratiche quotidiane.**

ATTIVITA' DA FARE IN CLASSE POST SPETTACOLO

1. Entrare nel CLUB: attività di adesione

Lo spettacolo intero si configura come un continuo invito a entrare nel CLUB. L'iscrizione è semplice, come viene raccontato: basta fare un disegno nel quaderno del CLUB, pronunciare il giuramento e impegnarsi a seguire le regole (evitare le ingiustizie, non accontentarsi delle prime risposte). Alle classi viene fornito un "quaderno del CLUB" in cui fare un disegno.

A partire da questo momento, la classe può condividere e discutere le "regole del CLUB", adattandole al proprio contesto.

2. La prova di coraggio (stile CLUB)

A ciascun bambino/a viene proposto di ideare e sperimentare una propria "prova di coraggio", coerente con i principi dello spettacolo: non un gesto finalizzato a mettersi in mostra, ma un'azione significativa per sé o per gli altri (ad esempio affrontare una paura che si vorrebbe sconfiggere, aiutare qualcuno, prendere posizione in una situazione percepita come ingiusta). L'esperienza può essere poi rielaborata attraverso un racconto scritto o orale.

3. Il significato delle parole

Lo spettacolo introduce e sollecita riflessioni su parole chiave come "consenso", "regola", "ingiustizia", "autorità". È possibile proporre un lavoro di classe volto a esplorare il significato di queste parole, partendo dalle conoscenze dei bambini e bambine e collegandole a situazioni concrete della loro esperienza quotidiana.

L'obiettivo è sviluppare consapevolezza linguistica e capacità di applicare concetti complessi alla realtà vissuta.

LA COMPAGNIA

Firmamento Collettivo nasce nel 2022 dall'incontro tra Carmelo Crisafulli, Luca D'Arrigo, Adele Di Bella, Martina Tinnirello e Giulia Trivero, con il desiderio di realizzare spettacoli e progetti teatrali che indaghino le contraddizioni politiche, economiche e sociali contemporanee attraverso drammaturgie originali. Vincitore della call OFFline 2022 di Ferrara OFF, il gruppo realizza l'opera site-specific *Le magie di Chiozzino da Ferrara*, grazie al quale mette a punto il format *Storie a processo*. A Ferrara prende forma *Kalergi! — Il Complotto dei Complotti*, che debutta a Campo Teatrale (MI) nella stagione 2023/24 come spettacolo vincitore di Theatrical Mass; nel 2025 vince il bando Pillole#tuttoin12minuti indetto da Fortezza Est e nel 2026 viene selezionato dal gruppo Visionari Livorno. *Kalergi!* viene segnalato da Teatro e

Critica nella mappatura “Il teatro e la danza che vorremmo rivedere nel 2025”. Nel 2024 il gruppo, attraverso la partecipazione all’OPEN CALL KOINÓTES, la comunità germinativa di Casa degli Artisti (MI), prende parte al progetto CERCA reader, prodotto e realizzato nel quadro della IV BIENALSUR, Biennale internazionale di arte contemporanea del Sud/Buenos Aires. Sempre presso Casa degli Artisti, a seguito della selezione attraverso la call AAA, il collettivo ottiene nel 2025 spazi di residenza per lo sviluppo di *Come le stelle del firmamento*, e nel 2026 presso il CSS di Udine col tutoraggio della compagnia Sotterraneo. In occasione del progetto si unisce alla compagnia Miryam Chilà. Nel 2025 presenta presso Pacta dei Teatri il primo studio di *Kore*, testo ospite di Hystrio Festival 2023 in collaborazione con Situazione Drammatica - Il copione. L’ultimo progetto della compagnia, *Mi chiamo Cassandra (non mi crederai)*, debutta nel 2026 come lettura scenica presso il teatro Elfo Puccini in occasione della rassegna Sottopalco dedicata a Giulia Trivero, e andrà in scena al FringeMI in collaborazione con Cabarextra Voltaire. Sempre nel 2026 il collettivo risulta tra i vincitori del bando La scuola dei quartieri a cura del Comune di Milano assieme all’associazione Outis - Centro Nazionale di Drammaturgia Contemporanea con il progetto ecomuseale *MAP - Museo d’Azioni Partecipate*, che vedrà la sua realizzazione pratica nel 26/27 all’interno del quartiere Barona di Milano.

I membri di Firmamento Collettivo si occupano, sia come gruppo che in autonomia, di pedagogia teatrale, curando laboratori, corsi e lezioni-spettacolo, ritenendola parte integrante e fondativa della propria identità artistica.